

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA GRANDIOSA VITTORIA DELLA LOTTA DEI POPOLI PER LA PACE

L'accordo per lo scambio dei prigionieri di guerra è stato firmato ieri fra le parti a Pan Mun Jon

Entro pochi giorni l'armistizio diverrà realtà - I termini dell'accordo raggiunto - L'entusiasmo dei soldati al fronte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PAN MUN JON, 8. — Questa mattina, esattamente alle ore 4.30 locali, corrispondenti alle ore 6.30 antimeridiane italiane, il generale Nam-ik il generale Harrison hanno firmato nello chalet di Pan Mun Jon l'accordo sullo scambio dei prigionieri di guerra, ultimo punto rimasto in sospeso per la conclusione dell'armistizio in Corea.
 L'ansiosa domanda che in ogni parte del mondo l'opinione pubblica si pone — sta per finire la guerra in Corea? — ha ricevuto implicitamente una risposta affermativa. L'armistizio può essere firmato da Kim Il-sen, comandante in capo delle forze armate popolari coreane, dal generale Peng Teh-huail, comandante dei volontari cinesi, e dal generale Mark

Clark entro pochissimi giorni. Deve ora essere soltanto stabilita e controllata la linea di demarcazione dai due lati della quale, entro settantadue ore dalla firma dell'armistizio, le truppe combattenti debbono ritirarsi di due chilometri, così come venne già stabilito in precedenza in un preciso paragrafo dell'accordo armistiziale.
 La linea di demarcazione deve essere stabilita seguendo le posizioni sulle quali al momento della firma dell'armistizio si trovano le due forze avversarie. Dal giorno in cui venne stabilito l'accordo, accordo fino ad oggi la linea ha subito notevoli spostamenti e sempre verso il sud. Non è conosciuta se la demarcazione coinciderà con una immediata cessazione del fuoco sul fronte prima ancora della firma dell'armistizio.

La notizia dell'accordo raggiunto era già in possesso di tutti. È significativo che l'accordo sia stato raggiunto e firmato malgrado l'assenza del delegato sud-coreano. Mentre queste notizie di pace vengono diffuse nel mondo, il governo fantoccio continua a diffondere ridicole dichiarazioni contro la firma dell'armistizio. Il cosiddetto vicepresidente Kun-Tyeh-kung ha fatto sapere ai giornalisti che qualora forze militari indiane sbarcassero in Corea per il controllo dello scambio dei prigionieri il governo di Si Man Ri dichiarerebbe guerra all'India.
 La notizia della proclamazione della legge marziale nel Sud ha suscitato all'altro di cui Clark che Taylor, ma in verità essa non rappresenta nessun cambiamento nella vita di quella parte della nazione. Essa prevede l'altro la chiusura del cinema «per prepararsi alla nuova lotta» ma è bene sapere che fin dal 1945 nella Corea meridionale è in vigore il coprifuoco e sin dalle prime ore della sera nessun coreano è permesso di circolare per le strade. Tra le altre manifestazioni di disperazione e di smarrimento del governo fantoccio vanno segnalati in questi giorni gli attacchi che il giornale governativo, il Seul Sinmun, rivolge contro l'Inghilterra e personalmente contro Churchill, chiamandoli responsabili di questo compromesso con i coreani.
 Come dicevamo, la firma dell'armistizio può avvenire da un momento all'altro, tutto dipende dalla rapidità con la quale si lavorerà per stabilire la definitiva linea di demarcazione. Dopo di che, a Pan Mun Jon verranno Kim Il-sen, Peng Teh-huail e Clark per la firma. Infine a Pan Mun Jon si stabilirà il quartier generale della commissione neutrale delle cinque nazioni e si inizierà lo scambio dei prigionieri ed il controllo dell'applicazione delle clausole dell'armistizio.
RICCARDO LONGONE

PICCOLA PUBBLICITÀ

8) AMIUGIANI CASTO venivano cameriere presso ex Arredamenti granuloso economicamente. Palazzo - Torna 31 (dirimpetto via)

9) PATENTE DIESEL semilivello tutto compreso. AUTOSTRADA Emanuele Filiberto 60. Reboris.

10) AUTOCARICHI OPOMI

11) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

VENDERSI appartamenti signorili, una due tripla, duecentomiliani entro un anno; rimane rate mensili dieci anni. Trattative Caniere: Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 420).

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. Studio medico. PROF. DR. DE SERENARIIS. Specialista dermat. Soc. di med. ore 9-12-16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento. Tel. 494.844. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabrillo Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, endocrina. endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali.

Grand'Uff. Dr. CARLETTI
 Piazza Repubblica 12 - ROMA (Stazione) Visite 9-12 e 16-19. Osped. 6-12. Non si curano vedove

STUDIO MEDICO
VENERE Defunzioni sessuali. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi.

Dott. PENEFF-Specialista
 Dermatologia e Ginecologia. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi.

Dott. STROM
 Specialista Dermatologo. Cura speciale della vene varicose. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi.

Dr. VITO QUARTANA
 Cura speciale ed ibridata senza operazioni con l'aspirazione. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi. VENE VAINCOSE che possono curarsi.

DOPO L'ACCORDO IN COREA

Nehru per l'incontro tra i grandi al più presto

Churchill e i ministri del Commonwealth chiederanno a Washington che la conferenza con l'URSS venga fissata prima delle Bermuda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 8. — La firma dell'accordo sui prigionieri a Pan Mun Jon e la conseguente tregua in Corea entro pochi giorni sono state salutate dal Foreign Office come un motivo di «deve essere evidente che il valore dell'armistizio coreano va molto al di là del fatto che esso mette fine al conflitto micidiale aperto in Estremo Oriente; eliminando il principale pretesto a cui gli Stati Uniti si appigliano per rifiutarsi all'incontro con l'URSS, la conferenza dell'accordo fra i grandi si può presto impostare». Il Premier indiano ha dichiarato che i governi dei Dominion ed il governo britannico sono d'accordo che il convegno alle Bermuda debba essere seguito dall'apertura di negoziati al più alto livello fra Occidente ed Oriente.
 Nehru ha aggiunto che la distensione potrebbe portare in pochi anni ad un allineamento degli Stati ben diverso da quello esistente oggi: parole in cui è stato visto un accenno alla eventualità che il desiderio dell'Inghilterra di tutta l'Europa occidentale di vivere in pace con l'URSS e con la Cina, finisca col lasciare gli Stati Uniti in una posizione di isolamento.
 Ma, a proposito dell'incontro dei Grandi, si ha l'impressione che Nehru abbia detto, per ovvie ragioni di diplomazia, meno di quello che effettivamente la conferenza del Commonwealth ha deciso.
 Secondo alcune fonti, nella riunione che Churchill e i primi ministri dei Dominion hanno tenuto stamane e che ha tirato le conclusioni politiche della loro rassegna internazionale, l'ultima seduta della conferenza, domani, si occuperà dei problemi economici della area della sterlina — sarebbe stata convenuta la necessità di un passo comune a Washington, perché l'incontro fra i Grandi venga fissato ed annunciato prima del convegno alle Bermuda ed indipendentemente da esso.
 Se la risposta americana dovesse essere negativa, il Commonwealth avrebbe dato mandato a Churchill di fissare da solo un incontro esplorativo con Eisenhower, senza attendere di essersi incontrati con Eisenhower alle Bermuda.
 I primi ministri del Commonwealth avrebbero formulare nelle linee generali i termini e i contenuti del prossimo incontro di Fontana e gli altri problemi asiatici potrebbero essere risolti alla conferenza politica che dovrà riunirsi

da parte dei comandanti in capo. Comunque, la cessazione del fuoco deve avvenire dodici ore dopo la firma dell'armistizio.
 Ed ora ecco, per sommi capi, la sostanza dell'accordo raggiunto per la soluzione della dibattuta questione dei prigionieri di guerra:
 a) tutti i prigionieri che desiderano il rimpatrio immediato saranno rimpatriati entro due mesi dalla firma dell'armistizio;
 b) una commissione neutrale di rimpatrio composta da India, Cecoslovacchia, Polonia, Svizzera e Svezia stabilirà il proprio quartier generale a Pan Mun Jon e s'incaricherà di prendere in custodia i prigionieri non direttamente rimpatriati;
 c) questi prigionieri saranno dislocati in località stabili dalla potenza detentricice;
 d) l'India fornirà tutte le forze armate e il personale necessario per garantire la sicurezza dei prigionieri e i servizi amministrativi; l'India sarà altresì arbitro, presidente ed agente esecutivo della commissione neutrale di rimpatrio; le altre quattro potenze disporranno di cinque uomini ciascuna come personale d'assistenza;
 e) i prigionieri non direttamente rimpatriati saranno mantenuti in custodia nella commissione neutrale entro sessanta giorni dall'accordo armistiziale e tutte le forze armate della potenza detentricice saranno evacuate con consenso alla commissione neutrale di esercitare effettivamente la custodia;
 f) la commissione di rimpatrio delibererà in ogni sua istanza a maggioranza semplice;
 g) durante il periodo nel quale i prigionieri sono affidati alla custodia neutrale, le nazioni cui essi appartengono avranno il diritto di inviare presso di loro rappresentanti per un periodo di sette a mille per spiegare loro che essi hanno il diritto di tornare a casa per condurre una vita pacifica;
 h) queste spiegazioni potranno essere date per un periodo di due mesi, terminati ai quali se resteranno ancora dei prigionieri contrari al rimpatrio, la loro sorte sarà decisa dalla conferenza politica che sarà convocata entro tre mesi dalla firma dell'armistizio.
 La conferenza non avrà risolto il loro problema entro trenta giorni, i prigionieri rimasti saranno rilasciati con lo status di civili; se qualcuno di essi desiderasse trasferirsi in patria, il trasferimento sarà assistito dalla commissione neutrale e dalla Croce Rossa Indiana e il trasferimento in paese neutrale dovrà avvenire entro trenta giorni, dopo i quali la commissione neutrale si scioglierà;
 m) le autorità responsabili delle località dove i prigionieri si trovano assicureranno assistenza ai prigionieri sotto il loro controllo e il loro compito sarà quello di assistere i prigionieri come si vede, condizioni tali che i prigionieri non saranno soggetti in nessuna istanza a rimpatrio o a detenzione forzata. È un «giudizio salomonico» sulla riunione delle due amministrazioni che il governo americano ha suscitato con i quali ha impedito per diciotto mesi l'accordo armistiziale.
 Alla riunione conclusiva pomeridiana di oggi si è riunito dopo che per una prima volta nel pomeriggio e poi alle nove di stamattina si erano incontrati gli ufficiali di collegamento dei due stati maggiori.
 Stamattina, dopo mezz'ora appena, gli ufficiali di collegamento dei due stati maggiori avevano raggiunto un accordo, tanto è vero che quello che essi avevano stabilito si vedevano al lavoro gli interpreti delle due parti per la stesura definitiva dei documenti. Poi, alle 11, ha avuto inizio la riunione delle due amministrazioni e si è terminata a mezzogiorno e un quarto dopo venti minuti di intervallo.
 Anche alla fine di questa conclusiva e si può ben dire storica riunione, nessun comunicato è stato dato e nessuna dichiarazione è stata fatta. Comunque sul posto, tra i giornalisti, si può dire che

Entusiasmo al fronte e in tutto il mondo

TOKIO, 8. — Un'indescrivibile ondata di entusiasmo ha accolto fra i combattenti americani l'annuncio dello scambio raggiunto a Pan Mun Jon, dato oggi ufficialmente.

FRANCO CALAMANDREI
Gli Stati Uniti contro la Cina all'ONU.

NEW YORK, 8. — Il delegato americano presso l'ONU Henry Cabot Lodge, in un discorso pronunciato oggi alla camera, ha dichiarato che gli Stati Uniti faranno «tutto il necessario» per tenere la Cina popolare fuori dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

Straripano i fiumi nelle Asturie

OVIEDO, 8. — Piogge torrenziali continuano a riversarsi sulla regione delle Asturie, provocando lo straripamento di tutti i corsi d'acqua locali.
 Il fiume Nalon ha allagato le campagne circostanti, nelle quali sono annegate cinque persone, tra esse una donna con i suoi due bambini. Molti paesi sono stati inondata e i senza-tetto sono già tredicimila.
 Incalcolabili i danni alle campagne e al bestiame; le acque nere della valle sono ricche di armi. Tutte le strade della regione sono impraticabili.

«DOPO LE ELEZIONI E' PIU' FACILE DISCUTERE»

Bebler ribadisce con arroganza le rivendicazioni titiste sul T.L.T.

«Noi abbiamo diritto all'intero T.L.T.» - Rinnovata la richiesta di condominio - La spartizione lascerebbe all'Italia solo Trieste, Monfalcone, Muggia, Capodistria con ristretti corridoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
TRIESTE, 8. — Il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Ales Bebler ha tenuto ieri al Teatro Ristori di Capodistria un discorso nel quale ha ribadito, con una asprezza ed una rigidità mai prima d'ora registrate, le rivendicazioni jugoslave sul Territorio Libero di Trieste.
 Il sottosegretario titista ha significativamente ricordato, nel suo discorso, di aver sentito dire che «in conseguenza della campagna elettorale in corso in Italia era sorta una «questione così delicata» ed ha dichiarato di attendersi che sia «più facile discuterne dopo le elezioni». Passato il pericolo di dar fastidio a De Gasperi, cioè di un governo titista, si è sentito autorizzato a dire chiaro e tondo ciò che esso pretende.
 E Bebler ha esordito ricordando che la Jugoslavia chiese a suo tempo tutto il territorio di Trieste.
 «Avevamo ed abbiamo diritto a quel territorio — ha dichiarato il gerarca titista — esso forma, sia dal punto di vista storico, sia da quello economico un tutto unito con il suo retroterra jugoslavo. Noi non abbiamo mai mutato questo nostro atteggiamento: il nostro diritto all'intero T.L.T. è incontestabile».

teressi del retroterra triestino non soltanto jugoslavo ma anche austriaco».
 Dopo aver così riaffermato la tesi jugoslava del «condominio» il sottosegretario titista ha affrontato il problema di una spartizione secondo una linea etnica, che dovrebbe essere delineata, secondo Bebler, «attorno a Monfalcone, sull'Isonzo» e cioè in modo da inglobare pressoché l'intero T.L.T. nella Jugoslavia.
 Ma Bebler ha proseguito, dopo questa richiesta massiccia, dichiarandosi disposto a fare ulteriori «concessioni» in soluzione di comune accordo. La linea etnica è proposta da De Gasperi, ha sostenuto Bebler, ma non tiene conto dei croati e degli sloveni che rimarrebbero tagliati fuori dalla Jugoslavia.
 «La linea etnica, occorrerebbe tenerne in considerazione entrambi i criteri.
 E a questo punto il gerarca titista ha reso noto le rivendicazioni jugoslave. «Il territorio che unisce le isole etniche italiane, il territorio tra Monfalcone e Trieste, fra Trieste e Muggia, fra Muggia e Capodistria — ha detto Bebler — non è italiano, è la cessione all'Italia di un qualsiasi territorio fino alle città che ad essa venissero assegnate significherebbe un grave sacrificio da parte della Jugoslavia, un sacrificio che dovrebbe essere compensato. Lo stesso corridoio da Monfalcone a Trieste è il maggior sacrificio che si possa compiere in questo settore» e oltre al quale «non ci si potrebbe chiedere di cedere parti della costa abitata da elemento etnico nostro, per esempio Smerla e Zaule. Perciò questo corridoio dovrebbe compensare la assegnazione alla Jugoslavia di altre parti della costa, quali anche di quelle dove vivono italiani».

Passando alle rivendicazioni economiche, Bebler ha aggiunto che «il retroterra sloveno deve essere collegato con la costa estere e che la Slovenia e la Jugoslavia settentrionale devono essere collegate al mare».

In definitiva, quindi, passata la elezioni, e con esse il timore di nuocere a De Gasperi, i governanti jugoslavi avanzano senza scrupoli e con estrema fermezza le loro rivendicazioni: vogliono Servola e Zaule, cioè due quarti industriali triestini di prima importanza, vogliono la maggior parte della costa adriatica d'Italia, e sono disposti a cedere, in cambio, solo queste città costiere, fra le quali non figurano più neppure, come nelle precedenti proposte, Pirano e Isola, con alcuni ristretti «corridoi» che le collegano fra di loro.
 M. K.

Aboliti in Austria i controlli sovietici

La nuova decisione sovietica salutata a Vienna come un nuovo gesto d'amizizia dell'U.R.S.S.

VIENNA, 8. — L'alto Commissario sovietico in Austria, ha ricevuto oggi il Cancelliere austriaco Julius Raab, in un colloquio al termine del quale è stato comunicato che «per rispondere al desiderio del popolo austriaco le autorità sovietiche d'occupazione hanno deciso di abolire a partire da domani 9 giugno il controllo permanente alla linea di demarcazione per le persone e per i trasporti di merci».
 «A partire da domani — prosegue il comunicato — il controllo delle persone e dei trasporti di merci alla linea di demarcazione verrà effettuato separatamente secondo le necessità. L'importazione di armi di munizioni, e di esplosivi nella zona sovietica e l'esportazione di attrezzature industriali smontate sono tuttora vietate».

Questa sera i soldati sovietici hanno onorato il posto di controllo che presidiavano sin dal 1945 sul ponte che congiunge la città di Linz, in zona americana, con il sobborgo di Urflahr, in zona sovietica.
 Finora i cittadini austriaci dovevano esibire, per attraversare la linea di demarcazione, una carta d'identità scritta in russo, francese, inglese e tedesco. I cittadini delle tre potenze occupanti occidentali, dovevano, oltre al regolare passaporto, una speciale «carta grigia interalleata»; ai tedeschi occorreva una speciale autorizzazione sovietica.
 Negli ambienti bene informati di Vienna la soppressione di tale controllo da parte sovietica, avvenuta ventiquattrore dopo la nomina di un civile alla carica di Alto Commissario sovietico, viene considerata come un nuovo segno della amichevole politica sovietica verso l'Austria.

Il brutto del Tamigi ha fatto altre vittime?

Due quindicenni misteriosamente scomparse da 43 ore

LONDRA, 8. — Dove si nasconde il feroce assassino delle due giovani cicliste Barbara Songhurst e Christine Reed, trucidate giorni or sono a colpi di pugnale nella località di Teddington vicino al Tamigi?
 La polizia brancola tuttora nel buio nonostante febbrili ricerche siano state compiute su larga scala e centinaia di persone, inclusi gli aviatori statunitensi di stanza a Bushey Park, siano stati sottoposti a lunghi interrogatori. Non si è neppure riusciti a trovare l'arma con cui è stato commesso il duplice delitto dei Tamigi.
 I tratti del Tamigi verranno dragati. Anche le impronte digitali rinvenute sulla bicicletta della Reed sono risultate appartenere alla ragazza o a membri della sua famiglia.
 Nel pomeriggio di oggi le ricerche della polizia si sono orientate verso un individuo di alta statura (circa un metro e ottanta) hanno detto i testimoni) dalle spalle arcuate scorto la sera del delitto lungo il sentiero erboso dove furono aggredite le due cicliste. Secondo le ultime notizie egli indossava un vestito scuro e aveva la lingua sporgita trasandato. Due biglietti addetti ad un servizio di filobus hanno poi riferito a Scotland Yard di aver visto nella stessa sera un passeggero che presentava il volto scolorito da profondi graffi sul collo.
 Ma sono tutti indizi di minimo rilievo, che potrebbero servire più a confondere le indagini che non a convogliarle nella giusta strada.
 Intanto stasera la polizia è stata messa nuovamente su piede d'allarme perché altre due ragazze, la fifteen Eileen Frances Kelly e la sixteen Jane Anne Scott, abitanti con le loro famiglie in località della valle del Tamigi, risultano scomparse da oltre 48 ore.

ORRENDO GESTO D'UN EX BRIGATISTA FASCISTA

Insegue la moglie ferita, la afferra e le scarica sul volto tre revolverate

La poveretta, madre di sei piccoli, si era separata dal bruto per i continui maltrattamenti

CARRARA, 8. — Erano circa le 7 di questa mattina allorché in Via Cerrione di Avenza (Carrara) scoppia un tragico dramma di sangue. Il mutilato Francesco Bagnoni di anni 32, ex sergente delle brigate fasciste, sparava due revolverate alla moglie mentre questa si recava al lavoro in bicicletta. La giovane, certa Irde Tendola, di anni 28, benché ferita gravemente al petto e al bacino, abbandonò la bicicletta e cercava scampo in un portone della villa Pellini.
 Bagnoni, non ancora soddisfatto, insegue la poveretta che, esausta, si abbatté a bocconi in un'aula della villa; qui l'uomo, con cinica freddezza, afferrava la moglie, la metteva con la faccia verso il cielo e le scaricava a bruciapelo sul volto altre tre revolverate, freddandola. Dopo il criminale gesto l'assassino andava a costituirsi ai carabinieri di Marina di Carrara.
 Quali le cause del dramma? I due si erano sposati dodici anni or sono; la ragazza era appena dodicenne e il Bagnoni aveva 20 anni. Dal loro matrimonio sono nati sei figli, tutti viventi, dei quali il maggiore attualmente ha 12 anni e il minore poco più di uno. L'uomo, un tipo manesco e ubriaccone, era uso a percuotere spesso la moglie facendole passare una ben triste vita.
 La poveretta, che aveva trovato un posto in uno stabilimento nella zona industriale, in seguito a una eresia, disse alcuni mesi or sono di separarsi dal marito e

STALIN

Cenni biografici a cura di Alessandro Galkovskij, Kruskov, Mitin, Nocolov, Paspalov

La notizia e gli insegnamenti della vita del più grande rivoluzionario di Lenin, del costruttore della grande medievale del comunismo e del democratico di tutto il mondo nella lotta per la pace.

Mil. di Cultura Socialista pp. 120, L. 200

Gli insetticidi sono in continua evoluzione e la formula del D.D.T. EXTRA è sempre la più efficace!



BOMBRINI PARODI - DELFINO

la formula di governo